Anno XIII. Giovedì 10 Gennajo 1878 N. 9

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

# VITTORIO EMANUELE II.

## PRIMO RE D'ITALIA.

Iersera, quantunque gli ultimi bollettini sulla salute di S. M. il Re Vittorio Emanuele c'infondessero un triste presentimento, fummo con tutta la popolazione della nostra città dolorosamente sorpresi dal ferale annunzio della sua morte.

La notizia si sparse come un lampo per tutta la città e riempiè di lutto tutte le anime, di lagrime tutti gli occhi.

Le botteghe si chiusero da sè; capannelli si raccolsero per le vie; tutti erano ansiosi di udire qualche parola. Voci sommesse e mestamente affettuose s'udivano bisbigliare da per tutto.

È morto un gran Re. È morto un Re, al quale la voce di Popolo, che fu davvero voce di Dio, diede il titolo di Re Galantuomo, di primo soldato dell'Italia, titoli che rimarranno nella storia a distinguerlo tra tutti quelli della gloriosa dinastia di Savoja. Rimarranno quale compendio di tutta la sua vita tante volte offerta col calmo entusiasmo d'un eroe, e di un martire alla grande Patria italiana, tante volte arrischiata sul campo di battaglia e messa tutta al servigio della causa nazionale.

Seguendo le orme del Padre suo Carlo Alberto, Egli illustrò la propria giovinezza nel 1848 sui campi di Verona, nel 1849 a Novara, dove raccolse nel sangue una Corona cui egli portò per trent'anni con fede intemerata di principe leale, di grande patriotta.

Il pensiero dell'Italia, dell'Italia libera ed una lo dominò sempre. Conservò lo Statuto quando tutti i principi della penisola mentivano alla propria parola strappata alla loro viltà; assistito da' suoi prodi accrebbe e migliorò l'esercito; sfidò il potente nemico, che tanta parte occupava d'Italia; consigliato da un grande Ministro, mise la corona avita come posta al tremendo giuoco del campo di battaglia; vinse a Palestro ed a San Martino; fece all'Italia il sacrifizio, che molto costò al suo cuore della culla avita della sua illustre famiglia; abbracciò sul Volturno in Garibaldi l'Italia del mezzodì; abbandonò per l'Italia la sede reale e la fida sua città; condusse i figli suoi giovanetti a pugnare per la libertà del Veneto; congiunta Roma alla Nazione, corse la prima volta soccorritore dei Romani travagliati dalle inondazioni del Tevere; fatta riconoscere l'unità dell'Italia da principi ed imperatori, che vennero tra noi, si assise nel Quirinale, *primo Re d'Italia*, osservando per primo, nella lettera e nello spirito, quella legge fondamentale dello Stato, colla quale Egli univa tante provincie col voto dei plebisciti.

Vittorio Emanuele non sarà detto soltanto *il primo Re d'Italia*, parola che dice ed esprime tante cose, perchè in essa si compendia il voto, il desiderio, il martirio di tanti secoli; ma la Storia lo dirà anche un *gran Re*.

Il nome di Vittorio Emanuele non potrà mai andare disgiunto da quello di tutti coloro che profetizzarono, vollero ed uniti ottennero l'unità nazionale; nè da quella grande rivoluzione, per la quale gl'Italiani si sentivano fratelli redenti alla dignità di liberi cittadini, membri d'una grande Nazione, ispirati a renderla pari alla gloriosa storia della sempre rinascente sua civiltà.

Vittorio Emanuele segna nella storia d'Italia il principio d'un'era nuova, d'una nuova civiltà, nella quale la Nazione risiede da pari tra le altre, che la avevano superata, dopo avere attinto alla sua la civiltà propria.

Vittorio Emanuele resterà quale esempio di valore, di lealtà, di patriottismo a tutti quelli che lo seguiranno, ed amato e rispettato da tutti, morto ancora più che vivo.

Il suo nome resterà benedetto ed onorato nella reggia come nella capanna, nell'Assemblea nazionale come nell'Esercito, fra tutto il Popolo italiano.

Educati ed iniziati a questa scuola, il Figlio, i Nipoti suoi sapranno compiere l'opera del Padre ed unificare sotto a tutti gli aspetti questa Nazione, che sarà prospera, potente ed un'altra volta maestra di civiltà.

---

Le ultime parole ufficiali dette dal Re Vittorio Emanuele nel ricevimento del capo d'anno devono restare come il testamento del *primo Re d'Italia*, come indimenticabile ricordo alla Nazione.

Egli la consigliò alla concordia a cercare di essere forte per venire rispettata e temuta

Speriamo che queste parole restino impresse nelle menti e nei cuori di tutti gl'Italiani e che in tutti i momenti più difficili essi se le ricordino, per seguire un consiglio, che spira, oltre all'amore di patria, il buon senso, come in tutto che fece e disse questo gran Re.

## ITALIA

**Roma.** Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Affine di evitare i danni che deriverebbero dallo sparpagliamento dei servizi già dipendenti dalla divisione dell'agricoltura nel soppresso Ministero, venne oggi deciso di conservare integralmente tale divisione sotto la dipendenza del Ministero dell'interno, eccetto i depositi dei cavalli stalloni, che passerebbero al Ministero della guerra. Il decreto del 26 scorso deve esser modificato in questo senso.

A proposito del riscatto della Regia tabacchi per parte dello Stato, erano sorte difficoltà per l'aumento delle tariffe su alcune qualità dei tabacchi, dal quale calcolasi di ritirare un maggior prodotto di otto milioni. Assicurasi che tali difficoltà siano siate appianate. Tra poco verrà pubblicato il decreto che prescrive l'aumento.

Nei circoli politici della capitale ha prodotto una certa impressione il telegramma annunziante il sultano avere spedito telegraficamente a Turkan bey, ministro a Roma, l'ordine di recarsi a Firenze per assistere ai funerali del generale Lamarmora. Il fatto è per altro naturale, giacchè il Lamarmora era comandante in capo della spedizione italiana in Crimea, ed ebbe elogi e ringraziamenti dal sultano allora regnante.

Secondo le notizie del *Bersagliere*, la salute del papa sarebbe tornata a inspirare serie inquietudini. Il dottor Ceccarelli e altri medici vegliano tutta la notte in una camera attigua a quella del papa.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Assicurasi che, malgrado la recente dichiarazione dell'on. Presidente del Consiglio in Senato, il ministero non intenda fare questione di gabinetto per l'approvazione delle convenzioni ferroviarie, le quali saranno ripresentate alla Camera, probabilmente disgiunte dai provvedimenti per nuove costruzioni ferroviarie.

Per quelle il ministro avrebbe già il partito preso di abbandonarle del tutto alla Camera, lasciandole senza preoccupazione mettere nel dimenticatoio, quanto persistente si facesse la corrente già spiegatasi contraria alle medesime.

In questo modo il ministero si riprometterebbe di assicurarsi l'appoggio dei gruppi Cairoli e Desanctis ed ottenere una maggioranza parlamentare che gli permettesse di vivere, quand'anche non potesse più contare sui nicoteriani a tutta prova.

## ESTERO

**Francia.** Il *Secolo* ha da Parigi: La Commissione delle grazie si sta occupando di cinquecento domande. Avanti l'atto del 16 maggio il maresciallo cancellava sovente di proprio pugno parecchie proposte. Ora, a mezzo del ministero, lo si invitò ad usare maggiori riguardi.

**Germania.** L'*Allgemeine Zeitung* di Augusta, parlando del ritiro del signor Cialdini dall'ambasciata di Parigi, dice che si danno di questo fatto varie versioni. V'è chi dice ch'egli sia rimasto scontento che il signor Melegari abbia lasciato il potere. Altri che egli creda l'on. Depretis disadatto alle funzioni degli esteri; altri infine che abbia veduto di mal'occhio l'entrata al ministero del signor Crispi con cui ebbe qualche differenza a proposito del suo ultimo viaggio. E probabilmente queste versioni sono vere tutte e tre.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

# LA MORTE DI VITTORIO EMANUELE

La popolazione di Udine nostra, durante tutta la giornata di ieri cercava ad ogni momento ansiosa e, malgrado tristi presentimenti, speranzosa ancora, notizie della salute del Re **VITTORIO EMANUELE**, simbolo vivente per lei e personificazione del redentore dalla servitù dallo straniero e duce supremo dell'Italia unita, quando improvviso come un fulmine a sera la colse quella della morte del benamato Sovrano.

Fu una costernazione generale, uno sbalordimento, uno sforzo quasi d'incredulità di quello ch'era troppo certo, un muto e profondo dolore, un cercare sui visi altrui, se fosse possibile ancora immaginare l'impossibile, cioè che **VITTORIO EMANUELE** non fosse morto.

Così, e fu chi lo disse, quando nel 1848 rientrarono in città gli Austriaci per poco sloggiati, quando l'annunzio della pace di Villafranca venne a dire che la nostra servitù non era terminata, o quando la notizia delle sconfitte del 1866 fece temere che l'ora della liberazione non fosse ancora giunta.

Ed il dolore immenso, indicibile, come l'entusiasmo della gioia condivisa, produceva l'effetto di far svanire ogni distinzione di classi, ogni partito, ogni dissenso, ogni personale disaccordo. Tutti sentivano la stessa disgrazia dalla quale erano tutti colpiti; tutti, colla commozione nell'anima e la costernazione sul viso, si guardavano, o sommessamente bisbigliavano, come se fossero sotto alla impressione d'un magico sguardo dell'angelo della morte.

Le botteghe si chiusero tutte come per incanto; le vie più popolose si resero oscure; il mesto rintocco della campana del Duomo e delle altre Chiese cadevano nelle anime sconvolte come tanti colpi che ribadivano il dolore.

Se qualcuno fiatava era con qualche monosillabo, che esprimeva con terrore male compresso la perdita fatta, o con sincera espansione l'elogio funebre del Re d'Italia. Unico conforto, che il Re, il quale da trent'anni aveva retto i destini dell'Italia, aveva educato i suoi figli a servirla con pari affetto e sacrifizio, conducendoli a combattere per essa. Tutti volevano dire: Il Figlio è degno del Padre, leale, coraggioso, assennato com'esso, degno di quella famiglia, che dovette alle civili e militari sue virtù di essere prescelta a formare la redenzione e l'unità della grande patria italiana.

Ecco, oltre al senso di gratitudine per l'estinto, il conforto che veniva unico da quella tomba.

Si pensava, che lo stesso senso, che noi tutti ci comprendeva, doveva destarsi in quell'istante medesimo in tutte le anime italiane, da queste Alpi orientali alle occidentali, dall'Adriatico al Mediterraneo, alle estreme prode meridionali della Sicilia; che il concorde compianto, l'unanime dolore per il perduto **VITTORIO EMANUELE** era un pegno dell'unanime e concorde ossequio verso **UMBERTO**, un silenzioso ed istantaneo e non chiesto plebiscito irrompente dalla coscienza di tutti, un rinnovamento dell'atto di pace e concordia gl'Italiani sulla tomba del loro Re e presso al trono del suo successore.

Così, e così soltanto la perdita di **VITTORIO EMANUELE**, che passa alla storia con un nome glorioso, non è irreparabile; così dalla morte del principe risorge con nuovo slancio la vita nazionale; così l'Italia nel suo lutto si sente unita e forte e rispettata, come esprimeva la parola quasi presaga del suo Re.

Raccolti in questo ultimo lembo d'Italia, uniti tutti dal comune consentimento e dal dolore inesprimibile, noi di questa città di confine abbiamo sentito crescere le nostre speranze ripensando le ultime parole del Re, che vivrà immortale nella gratitudine della Nazione, ed avendo la coscienza che un pari sentimento animava la popolazione di tutte le regioni dell'Italia nostra.

Da quella tomba gloriosa esce forse un avvertimento opportuno alla Nazione intera. Speriamo che sia ascoltato.

*Manifesto del R. Prefetto.*

**CITTADINI DELLA PROVINCIA DI UDINE!**

Un annunzio terribile io debbo darvi: il più gran cuore d'Italia cessò quest'oggi di battere in **VITTORIO EMANUELE II**, datore di libertà alla patria; poi vindice della sua indipendenza; instauratore infine della unità nazionale.

Ultimi a ricongiungervi all'Italia, ma primi a svegliarvi ai suoi cimenti, voi tutti percorreste sotto quell'impavido Monarca la serie delle fazioni memorande per cui il di Lui nome grandeggiò in cima ai fasti della Nazione militante.

A questo culto delle grandi abnegazioni sostenute dal **MAGNANIMO** per rendere l'Italia rispettata e forte, quale addivenne, indirizzate ora il più che giusto vostro universale dolore. Vi ritemprerete le virtù pubbliche sempre necessarie al consolidamento del presente Italiano, che fu l'opera nella quale il **SIRE** rimpianto trasfuse tutto sè stesso, e dove il continuatore di lui **S. M. il RE UMBERTO** il quale già assunse le redini dello Stato confermando i Ministri nelle loro Cariche, coi nobilissimi esempi rinnoverà le splendide memorie dell'augusto genitore, allargandone i benefizi, e difendendoli con la fede e col valore tradizionale della sua stirpe.

Udine, 9 gennaio 1878.

IL PREFETTO
**M. CARLETTI**

*Manifesto del Municipio.*

CITTADINI!

**S. M. VITTORIO EMANUELE,**

nostro amatissimo Re, è spirato oggi alle 2 e mezza pomeridiane.

La straziante notizia riempie in questo momento di dolore il cuore di tutti gli Italiani.

L'unificatore della Patria, l'eroe delle nostre battaglie, l'Uomo che ha raccotto a Novara la lacera bandiera e l'ha fatta sventolare gloriosa in Campidoglio, non è più.

CITTADINI!

Per il bene d'Italia stringiamoci concordi al trono di S. M. UMBERTO I, il quale saprà essere un degno erede del Padre.

Dal Municipio di Udine 9 gennaio 1878

*Il f.f. di Sindaco*
A. DI PRAMPERO

L'Assessore
*G. L. Pecile*

**Il seguente dispaccio del Ministro dell'Interno**, che comunicava ai Prefetti la triste notizia della morte di S. M. fu da noi pubblicato iersera in un supplemento:

Una immensa ed inattesa sciagura ha colpito l'Italia. **S. M. Vittorio Emanuele** cessò di vivere alle ore 2.30 pom. ricevuti i conforti della religione. S. M. Umberto suo augusto figlio è salito al trono ed ha confermato nell'ufficio gli attuali Ministri.

**La Giunta Municipale** ha inviato a S. M. il Re Umberto il seguente telegramma:

*Municipio Udine testimonio universale dolore cittadini s'associa a Voi e a tutta Italia per deplorare immensa perdita, ed interprete del generale sentimento si stringe fedele al Trono salutandoVi Re.*

LA GIUNTA MUNICIPALE DI UDINE.

Tutte le botteghe anche oggi sono chiuse. Il nostro popolo prende vivissima parte alla sciagura che ha colpito l'Italia. Sulle porte delle botteghe stesse è affisso il seguente manifesto:

✝

IMMENSA SCIAGURA HA COLPITO L'ITALIA

VITTORIO EMANUELE

È MORTO.

**Il Consiglio Comunale** è convocato d'urgenza per mezzogiorno al Palazzo Bartolini. La Giunta Municipale ha creduto opportuno di chiamare tutti i rappresentanti della città ad esprimere i sentimenti di cordoglio da cui è compresa tutta la popolazione ed a fare ossequio al degno Figlio del magnanimo Estinto.

**Il Presidente della Camera di Commercio** ha spedito il seguente telegramma:

*A Sua Eccellenza il Ministro del Tesoro*

ROMA

A nome di tutto il ceto mercantile della città e provincia di Udine, questa Presidenza della Camera di Commercio prega Vostra Eccellenza di portare dinanzi a S. M. Umberto, coll'ossequio a Lui dovuto, la più profonda e sincera espressione del cordoglio immenso per la perdita del Re e Padre Vittorio Emanuele.

Il Presidente della Camera di Commercio
A. VOLPE

# UMBERTO PRIMO

**PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE**

RE D'ITALIA.

**Italiani!**

La più grave sventura ci ha improvvisamente colpiti. VITTORIO EMANUELE II il fondatore del Regno d'Italia restauratore della Unità Nazionale ci fu tolto.

Io raccolsi il suo ultimo respiro che fu per la Nazione, il suo ultimo voto che fu per la felicità del Popolo, a cui ha dato la libertà e la gloria. La sua paterna voce che risuonerà sempre nel mio cuore m'impone di vincere il dolore e mi addita il dovere.

In questo momento un solo conforto è possibile, mostrarsi degni di lui, io col seguirne le orme, voi col serbarvi sempre devoti a quelle cittadine virtù per cui Egli potè compiere l'ardua impresa di far grande ed una l'Italia; Io custodirò l'eredità dei grandi esempi che egli mi lascia di devozione alla Patria, di amore operoso di ogni civile progresso, e di fede inconcussa a quelle libere istituzioni che largite dallo Augusto mio Avo RE CARLO ALBERTO, religiosamente difese, e fecondate da mio Padre sono orgoglio e forza della mia Casa. — Soldato come Egli dell'indipendenza Nazionale, ne sarò il più vigile difensore; meritarmi l'amore del mio popolo quale già l'ebbe il mio Augusto genitore, sarà l'unica mia ambizione. Italiani! Il Vostro primo Re è morto, il suo successore vi proverà che le istituzioni non muoiono Stringiamoci insieme ed in quest'ora di supremo dolore raffermiamo quella concordia di propositi e di affetti che fu sempre presidio e salute d'Italia.

Dato dal Palazzo Quirinale addì 9 gennaio 1878.

**UMBERTO**

| | |
|---|---|
| DEPRETIS | PEREZ |
| CRISPI | COPPINO |
| MANCINI | MAGLIANI |
| MEZZACAPO | BARGONI |
| BRIN | |

**Il Consiglio della Società Operaia** è convocato per oggi ad un'ora pom. in seduta straordinaria. Da alcuni socii s'intende di proporre che la Società Operaia prenda l'iniziativa di un monumento al *Re Galantuomo*.

**Notizie delle altre città.** L'infausto annunzio della morte del Re Galantuomo è stato seguito in tutte le città italiane da solenni dimostrazioni di cordoglio. Dalle notizie che finora si hanno, risulta che nelle principali città si si chiusero sul momento i negozii ed i teatri, furono imbandierate a lutto le case dei privati ed i pubblici stabilimenti, furono spediti telegrammi di condoglianza, ordinati dei servizii funebri, convocati d'urgenza i Consigli Comunali.

A Milano si pensa di erigere un monumento; a Verona furono date L. 2000 a quella Congregazione di Carità.

**— Anche a Udine**, come nelle altre città, la rappresentazione al Teatro fu iersera naturalmente sospesa.

Oggi, a segno di lutto, bandiere nazionali avvolte in neri veli pendono dalle finestre di molte case.

**Questa sera se ci saranno altre notizie importanti pubblicheremo un supplemento.**

### Banca Popolare Friulana di Udine

*Situazione al 31 dicembre 1877.*

ATTIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azionisti saldo azioni . . . | L. | | 26,900.— |
| Numerario in cassa . . . . . | „ | | 70,947.32 |
| Valori pub. di proprietà della Banca | „ | | 180.— |
| Effetti scontati . . . . . . | „ | | 883,452.46 |
| id. in sofferenza . . . . . | „ | | 4,832.20 |
| Anticipazioni sopra depositi . | „ | | 63,456.31 |
| Debitori in C. C. garantito . | „ | | 8,954.52 |
| idem senza spec. class. . . | „ | | 39,276.43 |
| Conti Corr. con Banche e Corris. | „ | | 106,436.81 |
| Agenzie Conto Corrente . . | „ | | 11,4[illegible]97 |
| Depositi a cauzione C. C. . . | „ | | 101,5[illegible]75 |
| idem anticipaz. . . | „ | | 112,48[illegible]37 |
| Valore del mobilio . . . . | „ | | 2,89[illegible] |
| Spese di primo impianto . . | „ | | 4,800.[illegible] |
| Totale delle attività | L. | | 1,437,649.05 |
| Spese d'ordinaria amm. | L. | 18,945.15 | |
| Tasse governative | „ | 9,572.50 | |
| | | | 28,517.65 |
| | L. | | 1,466,166.70 |

PASSIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capit. sociale N. 4000 Az. da l. 50 | L. | | 200,000.— |
| Fondo di riserva . . . . . . | „ | | 31,933.55 |
| Depositi a Risparmio . . . . . | „ | | 35,850.10 |
| id. in Conti Corr. | | | |
| Rimanenz. a 30 nov. | L. | 882,248.35 | |
| Versate . . . . | „ | 246,885.52 | |
| | L. | 1,129,133.87 | |
| Chèques pagati | „ | 231,913.63 | |
| Rimanenz. a 31 dic. 1877 | „ | | 897,220.24 |
| C.C. con Banche e corrispondenti | „ | | 12,855.21 |
| Credit. diversi senza spec. class. | „ | | 9,480.28 |
| Azionisti Conto dividendi . | „ | | 991.06 |
| Depositanti diversi . . . . | „ | | 214,047.12 |
| Effetti a pagare . . . . . | „ | | 6,150.96 |
| Totale delle passività | L. | | 1,408,528.52 |
| Utili lordi depur. dagli interessi sui Conti Corr. | L. | 48,253.18 | |
| Risconto esercizio corr. | „ | 9,385.— | |
| | | | 57,638.18 |
| | L. | | 1,466,166.70 |

Il Presidente
CARLO GIACOMELLI

I Censori
P. dott. LINUSSA
Ing. V. CANCIANI.

Il Direttore
*C. Salimbeni*

**Angina difterica.** Durante l'anno 1877 nel Comune di Udine vi furono 102 casi d'angina, dei quali 60 in città e 42 nel suburbio. Di quelli di città 36 uscirono guariti e 24 soccombettero. Del suburbio ne morirono 23 e soli 19 guarirono. In complesso dunque vi furono 46 morti, quasi il cinquanta per cento dei colpiti dalla terribile malattia. È notevole la singolare preferenza che dimostra la difterite nel cogliere piuttosto le femmine dei maschi. Infatti mentre i colpiti maschi furono solamente 36, furono invece 66 i casi sviluppatisi nelle femmine.

**Clinica oculistica di Roma.** Il Ministero della pubblica Istruzione nella distribuzione degli stipendi assegnati per quest'anno ai giovani concorrenti ai posti di perfezionamento nella Medicina in Italia accordò con Decreto 22 dicembre 1877 un premio speciale al Dottore Guglielmo Plateo di Fanna e stabiliva per posto di perfezionamento la Clinica oculista Romana diretta dal professore Businelli cav. Francesco.

Ce ne congratuliamo con il giovane Friulano premiato e constatiamo con piacere che il Ministero nel designare una Clinica per tali studi di perfezionamento, avendo scelto quella di Roma, ha mostrato il merito dell'insegnamento pratico che in essa viene impartito.

**Da Cividale.** Continuazione dell'articolo comunicato dagli onorevoli consiglieri comunali di Cividale in parte pubblicato nel num. di ieri.

Discendendo ora a riscontrare quanto dal solito gruppo fu strillato poco fa nel n. 4 dell'*Amico del Popolo*, e che cioè *le cose del Municipio di Cividale si trovino da parecchi anni nel massimo disordine, standovi al capo un sindaco perfettamente inetto e clericale, sindaco che per la condizione de' suoi mezzi non può ispirare fiducia di indipendenza e delicatezza; per locchè si invoca da r. Prefetto un urgente provvedimento*, si osserverà: Condividere il sindaco, per bocca di costoro, la taccia di *clericale* con gli assessori, con i consiglieri, e con tutti gli elettori comunali, perchè gli uni non abbandonano il posto loro affidato, e gli altri non si sentono in cuore di consegnarlo a codesti zelanti strillatori.

Si rimarcherà che il cav. De Portis dal gennaio 1866, prima qual deputato comunale, indi

quale sindaco, sta a capo della amministrazione confermate rielezioni, nelle quali riportò sempre ognora il maggior numero di voti, apprezzato per la riconosciuta sua intelligente attività, per il suo zelo, e dimostrata *indipendenza e delicatezza* nel disimpegno degli incumbenti della carica. Si ricorderà che, avendo egli nel 1870 presentata la rinunzia, in seguito ad istanza coperta dalle firme di 180 elettori, ne la riassunse per insistenza del r. Prefetto, che lo pressava col voto del paese. Si richiamerà che il De Portis fu prima in ballottaggio col Vausa nelle elezioni politiche, indi fu scelto a deputato di questo Collegio, nel quale mandato continuò, finchè il gruppo più volte ricordato, abilmente giovandosi nel movimento elettorale del 1874, raggiunse di sostituirvi e poscia far riconfermare il Pontoni. Non si tacerà essere stato il De Portis trascelto pell' Amministrazione del fondo territoriale Lombardo Veneto, ove disimpegnò plausibilmente gli incarichi dal 1866 fino al 1872.

Il De Portis caldeggiò in tutti i modi, quale sindaco e quale deputato al Parlamento, la costruzione dei ponti Torre e Malina, pei quali anzi fu relatore fortunato alla Camera; e propugnò egli costantemente quanto fosse stato nell'utile della sua patria nativa.

Per sua iniziativa si fondò in Cividale il primo giardino-asilo infantile della Provincia; si aumentarono di una quarta classe le scuole elementari comunali maschili e femminili; si fondò il Collegio-Convitto con scuole tecniche e ginnasiali. Fu esso avveduto e solerte nello avocare al Comune la biblioteca ed il prezioso Archivio dai beni del soppresso Capitolo di Cividale, nonchè dei cospicui legati pii, che erano da quello amministrati e disposti; circa i quali legati si deve deplorare che gli uffici superiori non abbiano ancora esaurite le ultime pratiche tanto implorate. Si fu infine il De Portis che con mille insistenze avea quasi condotto a felice compimento l'acquisto dell'erariale bosco Romagno; acquisto, che, ai patti di quelle trattative, sarebbe stato una vera ricchezza pel Comune. Iniziative nelle quali venne giustamente confortato dal concorso del Consiglio comunale.

In quanto poi *allo stato dell' amministrazione della cosa pubblica*, si deve dire, che desso da parecchi anni ha migliorato; giacchè per l'acquisto dello stabile del Collegio-Convitto ex S. Chiara e della casa ex-Vanzini effettuati a prezzi tanto inferiori al valore reale, nonchè per l'avocamento suindicato della sostanza capitolare, e per la provista ottima del materiale scolastico e mobilio del predetto Istituto quasi tutto di proprietà del Comune, il patrimonio comunale si è sensibilmente aumentato.

Se fu incontrato un poco rilevante prestito per i suddetti vantaggiosi acquisti e pella fondazione fortunata del Collegio-Convitto tecnico-ginnasiale, ciò avvenne in momenti nei quali il Comune di Cividale non avea debiti; ciò avvenne ragionevolmente onde poter approfittare della occasione ben propizia tanto rispetto ai prezzi, quanto rispetto alle specialità delli enti acquistati (1); ciò avvenne in momenti, nei quali non era da prevedersi, che pochi individui per creare imbarazzi alla Amministrazione, avessero avuto da provocare d'un tratto anche le straordinarie ed ingenti spese d'un nuovo Cimitero, d'un macello nuovo, (opere le quali, se sotto un senso rigorosamente inteso della legge doveansi fare, per il bene del paese però non presentavano tanta urgenza) e del triplicato costo dell'istruzione femminile, che ben puossi dirsi anzi scemata, almeno rispetto al numero delle persone insegnanti ed assistenti.

E sì che, se fossero stati seguiti codesti *benemeriti* strillatori, si avrebbe dovuto inoltre acquistare per 14 mila lire il locale Foramiti in piazza Paolo Diacono, onde trasferirvi l'Ufficio Municipale, sebbene già vi fosse stato provvisto con la compera della casa Vanzini fatta per sole it. lire 5 mila; si avrebbe dovuto innalzare una quinta ala in appendice al magnifico locale del Collegio-Convitto, onde trasportare ivi la biblioteca e l'Archivio or comunale ed il r. museo; si avrebbe dovuto riattivare una nuova strada per il borgo Bressana e lungo il Natisone, quale lavoro di delizia; si avrebbe persino dovuto gittare un nuovo ponte su questo fiume per rendere così alli studenti del Collegio-Convitto più breve l'accesso al tempietto romano-longobardo !!!!!

Rispetto alla tenuta de' conti dell' accusata Amministrazione, certamente non vi potrà essere a dire, imperocchè ogni preventivo ed ogni consuntivo passarono regolarmente sotto la deliberazione del Consiglio Comunale, ed ottennero ora la superiore approvazione.

Sebbene in oggi la cifra del ricordato passivo veramente in lato senso non lo si potrebbe considerare per i ben maggiori utili (2) derivanti) sia ormai ridotta di alquanto, pure il trovarci d'improvviso, ed in annate cotanto magre, obbligati d'un colpo anche alle malsovraggiunte spese straordinarie, se non rende proprio squilibrata l'Amministrazione economica, però tornerebbe di gravissimo peso, qualora a riparavi non venisse per parte della Deputazione provinciale accordata l'approvazione alla deliberata vendita dell'ex monastero di S. Maria in Valle; — vendita che, come si dimostrò, risulterebbe per tanti altri motivi profittevole al Comune. Ond'è, che, fidando nella saggezza e nella giustizia della Superiorità, non può mettersi in dubbio la emissione di una conforme decisione invocata.

Li sottoscritti Consiglieri del Comune di Cividale, nel mentre altamente protestano contro l'abuso perpetrato di una anonima stampa che indegnamente su per vari giornali attacca da lungo tempo l'onore del loro paese e quello dei preposti, e cospira vilmente a danni del Comune, confidano di avere coll' espositiva della vera realtà delle cose ottenuto di rettificare anche da *lungi* la forse pregiudicata giusta opinione; nonchè di avere giovato così a scongiurare ulteriori mistificazioni tentate a scapito dell'Amministrazione a loro stata affidata.

I Consiglieri Comunali:

*Pietro Puppis — Giuseppe de Nordis — Gio. Batta Brosadola — Gustavo Cucavaz — Paciani Sebastiano — Ricardo del Torre — Gio. Batta Rizzi — Paolo Dondo — Geromello Giuseppe — Cristoforo Costantini — Giuseppe Paciani — Gio. Batta Donati — Sclausero Luigi — Nassig Giuseppe — Domenico Zanutti — Juri Antonio — Coceani Giov. Batt. — Pittioni Giuseppe*, Consiglieri comunali.

(1) La casa ex Vanzini fu acquistata all' asta per circa 2 mila lire di meno della stima, all' intento di poter con essa accrescere la contigua proprietà comunale che serve all'Ufficio Municipale, ora obbligato a due affittanze. Il locale ex S. Chiara fu ottenuto a vendita privata in base a legge dal Demanio, a detta di periti perditori, per un terzo del suo valore reale.

(2). Come fu già pubblicato nella relazione ufficiale esposta nel N°.198-199 agosto p. p. del «Giornale di Udine», risulta che nel 1° anno avvenne in paese un giro di danaro fatto dal Collegio di circa 50 mila lire, senza calcolare il dispendiato dai parenti degli alunni che spesso concorrono a Cividale. In questo secondo anno il numero dei convittori è quasi duplicato.

**Furti.** Fino dal giorno 7 dicembre p. p. nel fondo detto Miglis, tenimento di Invillino, frazione del Comune di Villa Santina furono tagliati e derubati, non si sa da chi, due alberi di rovere di alto fusto pel valore di L. 30, in danno di S. G. e Q. G. In Maniago, ad ora incerta della notte dal 2 al 3 andante, sconosciuti individui s'introdussero nella cucina aperta della casa di Mariut Angelo fabbroferrajo e dalla medesima vi asportarono due secchi di rame del valore di L. 30 circa ed un sacco contenente 35 kilog. di farina di grano turco del valore di L. 8. Nella notte del 4 corr. verso le ore 2 sconosciuti malandrini mediante due grossi tronchi d'albero e una scala a piuoli sforzarono l'inferriata della camera da studio del palazzo del Co. Guido Brandolini a Vistorta (Sacile) e rottala, mediante pasta ruppero una lastra dell'invetriata e penetrarono nella camera stessa, dove tentarono aprire il cassetto di un tavolo. Ma accortasi la domestica del rumore diede l'allarme da una finestra del piano superiore, ed allora uno dei malointenzionati esplose dalla strada in quella direzione un colpo di fucile carico a pallini, senza però che giungesse a ferirla, dandosi poi con gli altri compagni alla fuga. Nella notte dal 4 al 5 andante ad ora incerta ignoti ladri entrati nel cortile aperto della casa del villico C. F. domiciliato in S. Michele (Sacile), dal pollajo semichiuso rubarono 5 galline ed un tacchino del costo di L. 8 in complesso, nonchè un sacco di tela canape del valore di lire 1.

## CORRIERE DEL MATTINO

Giorno di lutto è oggi per l'Italia, che piange l'immatura morte del Re Liberatore. Nessun altro fatto potrebbe distogliere da questo la dolorosa attenzione degli italiani. Coll' animo profondamente commosso raccogliamo le poche notizie che finora abbiamo intorno a questa grande sventura che è accompagnata dalle lagrime di tutto un popolo:

Ecco alcuni dettagli che togliamo da una lettera da Roma sulla malattia che trasse sì rapidamente alla tomba l'amatissimo Re Vittorio:

L'assalto del male fu davvero allarmante. Sino da sabato S. M. fu colto da una lieve febbriciattola. Pareva cosa lievissima ed erano già fatti tutti i preparativi per la partenza di S. M. per Torino, che doveva aver luogo domenica a sera.

Alcuni affermano, che S. M. si sia esposto sudato all'aria sulla terrazza del Quirinale.

Il fatto è che nelle ore pomeridiane di domenica, Vittorio Emanuele fu preso improvvisamente da una violenta *punta*. Parve dapprima, tanto era grave l'assalto del male, che si trattasse da un colpo apopletico. Chiamati in furia i medici, il male fu come, è noto, riconosciuto per pleuropolmonite destra.

Alla *Gazz. del Popolo di Torino* si scrive da Roma che la malattia del Re aveva impressionato molto il Papa. Quando gli si disse che la condizione del Re era grave, il Santo Padre mesto interruppe il suo interlocutore con queste parole: «Non vi sarà nessun pericolo, lo spero «e lo auguro; forse non si tratta che di una «indisposizione non grave; d'inverno quelle malattie han nulla di pericoloso». Il Papa aveva ordinato che ad ogni ora lo tenessero informato dell'andamento della malattia.

L' *Opinione* narra che la mattina dell'8 si erano recati al Quirinale, in carrozza chiusa, due cardinali, i quali hanno chiesto al guardia-portone del palazzo se vi era il cappellano di Corte cav. Anzino. Avutane risposta negativa, hanno chiesto notizie di Sua Maestà. Invitati dal guardia-portone a salire nel gabinetto ove trovavansi i bollettini medici, essi hanno risposto di non poter accedervi, che però si sarebbero procurate notizie direttamente dal cappellano.

Un dispaccio da Roma, 9, alla *Gazz. di Venezia* sugli ultimi momenti di Vittorio Emanuele reca: «Chiese ed ebbe i Sacramenti. Diede un addio commovente ai Principi. Scene strazianti».

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 8. Il *reform club* di Manchester delibererà prossimamante sulla proposta d'invitare Gambetta ad un banchetto per presentargli un indirizzo di felicitazione.

**Londra** 9. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La comunicazione dell'Inghilterra che consiglia alla Porta di indirizzarsi direttamente al quartiere generale russo, è arrivata. La Porta è disposta ad accettare. Il *Morning Post* annunzia che il Governo inglese per scandagliare la Russia consigliò la Porta di indirizzarsi direttamente ai comandanti russi. Una lettera di Disraeli dice che questioni importanti si presenteranno al Parlamento appena sarà riunito; invita quindi tutti i membri del Parlamento ad assistere alla prima seduta. Midhat è arrivato.

**Cairo** 8. Grant visitò il Kedevi.

**Vienna** 9. La situazione diplomatica dipende sempre dall'appianamento delle differenze insorte fra l'Inghilterra e la Russia a proposito dell'armistizio diretto e dei preliminari di pace. L'Inghilterra aspetta la promessa formale che la Russia rispetterà ed ascolterà l'opinione delle potenze. La *N. F. Presse* deplora lo scompiglio a cui è in preda Costantinopoli, e disperando di una efficace difesa da parte della Turchia desidera che le trattative approdino al loro scopo.

**Londra** 9 Lord Beaconsfield ebbe dalla regina l'ordine della giarrettiera.

**Bucarest** 9. Gurko si spinge difilato sopra Adrianopoli, dove dopo nuovi successi, spera di poter dettare le condizioni delle future trattative. Viene smentito che sieno state impartite delle istruzioni al comandante dell'esercito russo per concludere un eventuale armistizio. Il granduca Nicolò in un suo ordine del giorno all'armata rileva essere venuto il tempo di finirla col secolare nemico. I russi vennero battuti sul Lom. Fra i prigionieri turchi, internati in Russia, infierisce il tifo e la mortalità.

**Costantinopoli** 9. Il governo cerca che la Camera ritiri il voto di sfiducia che traspare dall'indirizzo alla Corona. Reuf pascià è partito per Adrianopoli. Il governo versa in istrettezze estreme. Regnano la confusione ed il disordine.

**Pietroburgo** 9. (Ufficiale). Un rapporto da Bogot del 5 reca i particolari del combattimento ch'ebbe luogo il 31 dicembre presso Taschkisan. Si rileva da esso che i tre distaccamenti della colonna partita da Orhanié, vale a dire quelli dei generali Rauch, Karzoff e Philozophoff, s'avanzarono con moto concentrico e dopo 5 ore di combattimento e parecchie manovre di circuizione, obbligarono i turchi a ritirarsi da Taschkisan. In seguito poi al cambiamento della loro via di ritirata i turchi, abbandonando cavalli, munizioni e feriti, dovettero disperdersi sui monti. La nebbia impedì di inseguirli. A cagione di questa sconfitta, i turchi si ritirarono il 1 corr. anche da Arabkonak e da Schandernik e la retroguardia consistente in 34 tabor, circondata da tutte le parti, si diede a disordinata fuga e fu quasi tutta fatta prigioniera.

**Costantinopoli** 9. I giornali confermano che la Porta chiese un armistizio pel quale si decise in massima. Il ministro della guerra si dispone a partire pel quartiere generale russo all'effetto di avviare le trattative.

**Bogot** 7. (Ufficiale). I turchi si ritirarono da Slatiza verso Kosniza. Dalla ricognizione fatta la notte del 4 al 5 corr. si rilevò che il pendio al passo di Trgan verso Teke è ben fortificato. Le perdite russe sono di 28 morti e feriti e 62 morti dal freddo. Il giorno 6 fu conquistata Achmedli ed occupata Kisla sulla strada di Twerdiza; i russi si avanzarono da Slatarizza nella pianura di Stewroska. Le perdite russe del giorno 6 furono di 100 uomini fra morti e feriti. La divisione del principe ereditario non ebbe in quel giorno che piccoli combattimenti di moschetteria. I turchi abbandonarono in Sofia 1500 feriti pei quali furono già prese le opportune misure di provvedimento.

## ULTIME NOTIZIE

**Budapest** 9. Nel processo di Miletich, il testimonio Rankovich depose d'aver udito a Belgrado un discorso circa ad una azione di secessione dall'Ungheria, in seguito alla quale il sud dell'Ungheria avrebbe dovuto venir annesso alla Serbia. Miletic nega.

**Vienna** 9. La situazione diplomatica dipende dall'esito delle trattative in corso tra l'Inghilterra e la Russia per stabilire le condizioni dell'armistizio ed i preliminari di pace. L'Inghilterra attende una formale promessa dalla Russia per indirizzarsi alle altre potenze cointeressate, a fine di conoscere le loro opinioni.

Si ritiene imminente una soluzione della crisi orientale.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Cereali.** *Torino 5 gennajo.* I grani fini continuano sostenuti con poca merce disponibile. La meliga è quasi abbandonata; negli altri generi nessuna variazione.

Grano da lire 33 a 38 al quintale, Meliga da 22.50 a 24, Segala da 21 a 22.50. Avena da 23 a 24. Riso bertone da lire 34 a 37.

**Bestiami.** *Moncalieri 4 gennajo.* Sanati lire 10.25 per miriagramma, vitelli da 7.25 a 8.50. Moggie 6. 25, soriane 4.50. — Tori lire 5.25. — Buoi 7. — Maiali 11. — Montoni 7.25.

**Sete.** *Torino 7 gennaio.* L'opinione generale è sempre ferma al sostegno basandosi sulla poca quantità di merce disponibile, però i fabbricanti di stoffe continuano a lagnarsi delle difficoltà di vendere a prezzi di beneficio.

**Olii.** *Trieste 8 gennajo.* Si vendettero quint. 230 Tasso lampante in tina a f. 57. barili 29 Smirne a f. 55 botti 13 Corfù mangiabile a f. 60.

### Notizie di Borsa.

LONDRA 8 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cons. Inglese | 95 1/16 a —.— | Cons. Spagn. | 12 3/8 a —.— |
| „ Ital. | 70 7/8 a —.— | „ Turco | 9 3/16 a —.— |

BERLINO 8 gennajo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 431.50 | Azioni | 361.50 |
| Lombarde | 130. | Rendita ital. | 72.50 |

PARIGI 8 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. franc. 3 0/0 | 72.57 | Obblig ferr. rom. | 230.— |
| „ „ 5 0/0 | 108.50 | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 71. 0 | Londra vista | 25.17 — |
| Ferr. lom. ven. | 163. | Cambio Italia | 8 3/4 |
| Obblig. ferr. V. E. | 231.— | Cons. Ingl. | 95 1/8 |
| Ferrovie Romane | 75.— | Egiziane | —. |

VENEZIA 9 gennaio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 77.90 — 78.—. e per consegna fine corr. —.— a —.—

| | | |
|---|---|---|
| Da 20 franchi d'oro | L. 21.88 | L. 21.90 |
| Per fine corrente | „ —.— | „ —.— |
| Fiorini austr. d'argento | „ 2.39 | „ 2.40 — |
| Bancanote austriache | „ 2.27 1/2 | „ 2.28 — |

*Effetti pubblici ed industriali.*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878 | da L. 78.— | a L. 77.90 |
| Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878 | „ 75.85 | „ 75.75 |

*Valute.*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da L. 21.87 | a L. 21.89 |
| Bancanote austriache | „ 228.50 | „ 229.— |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia.*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 — — |
| „ Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5 — — |
| „ Banca di Credito Veneto | 5 1/2 — |

TRIESTE 8 gennajo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.61 — | 5.62 — |
| Da 20 franchi | „ | 9.54 — | 9.55 — |
| Sovrane inglesi | „ | —.— — | 98 — |
| Lire turche | „ | —.— — | —.— — |
| Talleri imperiali di Maria T. | „ | —.— — | —.— — |
| Argento per 100 pezzi da f. 1 | „ | 104.— — | 104.25 — |
| idem da 1/4 di f. | „ | —.— — | —.— — |

| VIENNA | | dal 7 | al 8 gen. |
|---|---|---|---|
| Rendita in carta | fior. | 63.40 | 63.35 |
| „ in argento | „ | 66.95 | 66.80 |
| „ in oro | „ | 74.60 | 74.45 |
| Prestito del 1860 | „ | 113.20 | 113.40 |
| Azioni della Banca nazionale | „ | 800.— | 810.— |
| dette St. di Cr. a f. 160 v. a. | „ | 213.70 | 215.50 |
| Londra per 10 lire stert. | „ | 119.— | 119.20 |
| Argento | „ | 103.75 | 103.85 |
| Da 20 franchi | „ | 9.52 1/2 | 9.53 1/2 |
| Zecchini | „ | 5.62 — | 5.62 — |
| 100 marche imperiali | „ | 58.80 — | 58.90 — |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

**L'e inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.**

N. 3-I. 3 pubb.

**PROVINCIA DI UDINE**

## Comune di Morsano al Tagliamento

**AVVISO DI CONCORSO.**

A tutto 31 gennaio 1878 è aperto il concorso per la nomina del medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune.

L'emolumento annuo è di L. 2400 nette di ricchezza mobile, compreso l'indenizzo pel cavallo, pagabili in rate trimestrali postecipate, coll'obbligo nel medico del servizio gratuito a tutti i comunisti indistintamente, abbienti e poveri, e della residenza nel capoluogo di Morsano.

Le istanze debitamente corredate, verranno prodotte a questo Municipio nel termine sovrastabilito.

L'eletto assumerà il servizio appena impartitagli la nomina.

Morsano, il 1. gennaio 1878.

L'Assessore Delegato
**GROTTO.**

Il Segretario
TONIZZO

## AVVISO

**La Società Montanistica** attivò in Claudinico un' apposita officina per **GESSO D'INGRASSO,** ossia **Scajola**, col fermo proposito di produrla in condizioni tali rispetto alla qualità da viemeglio soddisfare alle esigenze del consumatore col minore dispendio possibile.

La scajola ridotta in polvere minutissima presenta un volume maggiore ed un peso minore di quello meno polverizzato, ed il consumatore per conseguenza con minore quantità e quindi con minore spesa può conseguire gli utili che dall'uso si ripromette.

**La Società Montanistica** ha designato quale unico Depositario de' suoi prodotti il **dott. Gio. Batta Moretti nella sua Villa alla Gervasutta presso Udine.**

Il prezzo è definitivamente fissato in **lire 3 (tre) al quintale.**

Per vendite a ragguardevoli partite si potranno accordare facilitazioni.

Ai Consumatori è dato conoscere la qualità coll'esame anche di un campione in Città nel **Mercatovecchio all'anagrafico n. 27.**

GUARDARSI DALLA FALSIFICAZIONE — PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio; Pordenone, **Roviglio** farmacia alla Speranza, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi.**

### VERA SPECIALITÀ PER REGALI

## SANTO NATALE E CAPO D'ANNO

1. *Elegante* necessario scozzese tascabile, interno velluto contenente forbici, refe, ditali ed aghi, tutti dorati. L. **5.**

2. *Giuoco* d'intreccio, con N. 3 quadri cromomaici, il più classico che si possa vedere per società L. **5.**

3. *Tableau* dorato in rilievo contenente Biglietti per Auguri movibili con caricature. — Scattola con varie profumerie e fiori a vari colori e che variano a conforme del tempo. — Ventaglio burlevole. Almanacco 1878, nuovo genere tascabile a portafoglio tutto in pelle bulgaro elegantissimo, il tutto a sole L. **7.**

*Biglietti* per Auguri con fiori e molte sparizioni le quali si possono cambiare in più maniere - 25 L. **3** - 10 L. **1.50**

**100**

| | |
|---|---|
| Biglietti visita Bristol inglese al 100 | L. 1.50 |
| Idem profumati » | » 3.— |
| Idem Matt » | » 2 50 |
| Idem porcellana (glacès) » | » 3.— |
| Fogli di carta intestata » | » 2.— |
| Buste idem » | » 2.— |
| Eleganti fogli con analoghe buste con cifre intrecciate in rilievo a dividersi colori al 100 | » 6.50 |

**TUTTO FRANCO DI PORTO NEL REGNO SPEDIZIONE A VOLTA DI POSTA**

6. Nel medesimo Stabilimento trovasi un copioso assortimento di caratteri, nonchè un esteso campionario di Biglietti di Visita, Carte e Buste. Si eseguiscono pure Circolari, Fatture, Inviti funebri, Partecipazioni di matrimonio, ecc., a prezzi moderati.

7 Per sole L. 5 al mese si può avere per L. 100 di merce (sempre anticipate) Chincaglie, Macchine da Cucire, Orologi, Specchi, Quadri dorati, Letti in ferro, ecc.

Dietro domanda con franco bollo si spedisce prezzi disegni *Gratis*

*Domande con l'importo a* GERVASUTTI PAOLO Milano, ViN.a Larga 9

**IMPORTAZIONE DIRETTA**

**DAL GIAPPONE**

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

**Giacomo Miss'**
*Via S. Maria N. 8.*
presso G. Gaspardis

SCHLUMBERGER et CERKEL
16. Rue Bergère, Paris

**SALICILATO DI SODA**

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

**PASTIGLIE SALICILICHE**

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite.*

Scatola: *due franchi*

**SALICILATO DI LITHINA**

*Litontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr.* **Vino Salicilico,** tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

## CARTONI

**ORIGINARJ**

di diretta importazione

*della Casa*

**KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA**

ED

**ANTONIO BUSINELLO E C.° di Venezia**

trovansi ancora disponibili presso **Enrico Cosattini**, Udine Via Cortazzis N. 1.

**GLI ANNUNZII DEI COMUNI**

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

**NON PIU' MEDICINE**

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

*Cura n.* 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

*Cura n.* 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

*Cura N.* 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

**La Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris. **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

## AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva,** prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, orrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commiss.oni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
*Via del Sale N. 7.*

## L'ANISINE MARC.

Questo celebre *antinevralgico* russo del D.r JOCHELSON, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo,** che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. Prezzo fr. **5,** franco per posta fr. **6.50.** *Esigere la firma in russo.* **Parigi JOCHELSON e C.e** 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

**CHI CERCA IMPIEGO**

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

*diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,*

## ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

**MILANO, Via Lentasio 3,**

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati,** e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3.** Inserzioni cent. 20 la linea pei Corpi Morali cent. 10.

*Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.*

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci